

DIREZIONE REGIONALE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL "P.R.G. DEL COMUNE DI TREVI NEL LAZIO (FR)" - RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

VISTA la Legge Regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 24/04/2018, n. 203, con la quale è stato modificato il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dal 01/06/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 05/06/2018, n. 270 di "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1" all'Arch. Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G07459 del 08/06/2018, concernente: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e Servizi" della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica";

VISTA la Determinazione n. G07676 del 14/06/2018, concernente: "Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento ad interim della responsabilità dell'Area "Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica" con la quale è stato disposto di affidare *ad interim*, senza soluzione di continuità, la responsabilità indicata all'Arch. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell'area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

PREMESSO che:

- il Comune di Trevi nel Lazio (indicata di seguito come "Autorità Procedente") con nota prot. n. 2730 del 06/04/2017 - acquisita con prot. n. 182153 del 07/04/2017, ha presentato istanza e trasmesso all'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente"), copia del Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Decreto, ai fini dell'avvio della procedura di VAS;
- la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 241313 del 12/05/2017 l'Autorità Competente ha comunicato formalmente all'Autorità Procedente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati congiuntamente:
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali
 - Area Conservazione e gestione del patrimonio naturale e Governance del sistema e delle aree naturali protette;
 - Area Foreste e Servizi Ecosistemici;
 - Area Conservazione e Tutela Qualità dell'ambiente;
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti
 - Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche
 - Area Valutazione di Incidenza
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:
 - Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Provincia di Frosinone:
 - Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale
 - Servizio A.I.A., Energia, Tutela e Qualità Aria
 - Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC);
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA);
 - ASL Frosinone;
 - Autorità A.T.O. n. 2 Lazio Centrale;
 - ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MONTI SIMBRUINI;
 - XII COMUNITA' MONTANA - MONTI ERNICI;
 - Comune di ARCINAZZO ROMANO;
 - Comune di VALLEPIETRA;
 - Comune di JENNE;
 - Comune di FILETTINO;
 - Comune di FIUGGI;
 - Comune di GUARCINO;
 - Comune di PIGLIO.

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare

riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente ha trasmesso, con nota prot. n. 3786 del 23/05/2017, acquisita al prot. n. 292637 del 08/06/2017, le attestazioni di ricezione da parte degli SCA individuati, della documentazione relativa all'istanza in oggetto (invii a mezzo emailPEC del 18/05/2017);

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 314986 del 21/06/2017 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 10/07/2017, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto;
- con nota prot. n. 364934 del 17/07/2017 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della conferenza di consultazione, invitando altresì con la medesima nota, i Soggetti Competenti in materia Ambientale ad inviare un proprio contributo, da inserire nel Rapporto Ambientale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento degli esiti di cui sopra;

PRESO ATTO che:

- con email pec del 03/08/2017 (da mario.toriani@pec.it), acquisita al prot. n. 402330 del 03/08/2017, l'Autorità Procedente ha inviato all'Autorità Competente e agli SCA, la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Consultazione del 10/07/2017, nonché la Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 rubricata "*Presa d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS*";
- con nota prot. n. 6607 del 11/09/2017, acquisita al prot. n. 453983 del 12/09/2017, l'Autorità Procedente ha fornito attestazione dell'avvenuta ricezione da parte degli SCA delle integrazioni richieste nella Conferenza di Consultazione del 10/07/2017 e, successivamente, con nota prot. n. 6932 del 27/09/2017, acquisita al prot. n. 483707 del 27/09/2017, ha comunicato l'indirizzo email PEC ufficiale del Comune (demograficotrevi@pec.it) e che la documentazione inviata a mezzo email pec in data 03/08/2017 è da intendersi ufficialmente inviata dall'Amministrazione Comunale;
- nell'ambito della Conferenza di Consultazione del 10/07/2017 sono stati acquisiti i seguenti pareri già espressi in precedenza sul Piano in argomento:
 1. parere della Regione Lazio Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area 2S/05 Difesa del suolo e Servizio geologico regionale. Prot.90168/D2/2S/05 fascicolo 3450 del 23/05/2008;
 2. parere della Regione Lazio Dipartimento Economico ed Occupazionale – Direzione Regionale Agricoltura – Area 03 – territorio Rurale, Controlli e Servizio Ispettivo; Ufficio 03/A – Gestione Usi Civici e Diritti Collettivi. Prot.147475/D3/3D/03 del 02/10/2008;
- da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:
 3. nota prot. n. 249-17 del 03/07/2017, acquisita al prot. n. 338821 del 04/07/2017 dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma;
 4. nota prot. n. 52354 del 06/07/2017, acquisita al prot. n. 345760 del 06/07/2017 della Provincia di Frosinone;

5. nota prot. n. 429420 del 24/08/2017 dell'Area Regionale Valutazione d'Incidenza contenente parere favorevole con prescrizioni al PRG del Comune di Trevi nel Lazio;
6. nota prot. n. 79181 del 12/10/2017, acquisita al prot. n. 513860 del 12/10/2017 di ARPA Lazio;
7. nota prot. n. 407-17 del 26/10/2017, acquisita al prot. n. 546712 del 27/10/2017 dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma, integrativa della nota prot. n. 249-17 del 03/07/2017.

DATO ATTO che:

- con prot. n. 576244 del 14/11/2017 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute ed allegate a detto "Documento di Scoping" quali parti sostanziali ed integranti del medesimo. Di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel "Documento di Scoping":
 - a. *Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche e delle produzioni agricole tipiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;*
 - b. *Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto;*
 - c. *Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dalla realizzazione del Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio);*
 - d. *La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati;*
 - e. *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici di realizzazione del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli;*
 - f. *Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione;*
 - g. *Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso;*
 - h. *Nel Rapporto Ambientale va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità;*
 - i. *Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte individuate, significativi*

impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione;

- j. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale, nonché dai contributi forniti dagli SCA, e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel Piano dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione. Le scelte sugli indicatori e sul monitoraggio saranno valutate in sede di valutazione del Rapporto Ambientale consegnato. LA frequenza di monitoraggio dovrà essere annuale. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017) e "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017);*
- k. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali;*

Oltre alle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà tener conto delle seguenti considerazioni più specifiche, emerse da quanto emerso e dai contributi resi in fase di consultazione:

- l. dal punto di vista del quadro esigenziale e delle valutazioni dimensionali di Piano, come richiesto anche dalla Provincia di Frosinone, il Rapporto Ambientale dovrà approfondire e riportare le valutazioni urbanistiche sul carico insediativo (valutazione quantitativa) confrontato tra le due versioni, quella già oggetto di adozione e quella ad esito degli adeguamenti effettuati, oggetto della Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 ("Presenza d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS") verificando che quanto richiesto risponda alle disposizioni normative (verifica del dimensionamento di piano), nonché riportare le considerazioni su come si sia tenuto conto dell'abitato esistente in termini di percentuale di occupazione reale del patrimonio edilizio presente (cfr. contributi nn. 0, 4 e 6);*
- m. con riferimento ai pareri già rilasciati sul PRG, con particolare riferimento al parere geologico e sugli usi civici, si chiede all'Autorità Procedente di verificare con le autorità che li hanno emanati se gli stessi debbano essere confermati e/o aggiornati a quanto nel frattempo intervenuto, e se l'aggiornamento del Piano effettuato sia rispondente a tutto quanto richiesto nei menzionati pareri, riportando nel Rapporto Ambientale specifici capitoli dedicati alla rispondenza delle singole prescrizioni indicate nei pareri richiamati. Con particolare riferimento alla compatibilità geologica e sismica del territorio comunale rispetto alle previsioni di Piano dovrà essere effettuato lo studio relativo alla microzonazione sismica ai sensi della D.G.R. Lazio n.545 del 26/11/2010 (cfr. contributi nn. 0, 1, 2 e 4);*
- n. con riferimento al punto precedente e al parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione d'incidenza del Piano emesso con nota prot. n. 429420 del 24/08/2017, nel Rapporto Ambientale e nel Piano si dovrà dar conto della rispondenza a tutte le prescrizioni indicate, in particolare a quelle riguardanti modifiche zonizzative del Piano adottato (cfr. contributo/parere n. 5);*
- o. in merito alla situazione attuale del Comune di Trevi nel Lazio, con particolare ma non esclusivo riferimento alla zona degli Altipiani di Arcinazzo, dato che quello in argomento è il primo strumento urbanistico comunale che finora non è mai stato dotato di PRG, si chiede all'AP di chiarire la legittimità delle licenze edilizie rilasciate sul territorio e la quantità di abusivismo presente sul*

territorio comunale, nonché in particolare un aggiornamento sugli usi civici alla luce del parere emesso nel 2008 dall'Area competente, riportandone le risultanze in appositi paragrafi del Rapporto Ambientale (cfr. contributo n. 0);

- p. dal punto di vista vincolistico, considerando che la quasi totalità del territorio comunale è soggetta a vincolo paesaggistico, con presenza di diffuse aree boscate e corsi d'acqua con fasce di rispetto (Fiume Aniene), il Piano, trattandosi del primo strumento urbanistico comunale, dovrà rispettare tutte le indicazioni dei PTP e PTPR, nonché del il Piano del Parco dei Monti Simbruini (cfr. contributo n. 0);*
- q. per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e la depurazione dei reflui il Rapporto Ambientale dovrà dar conto dell'attuale disponibilità idrica e della capacità depurativa attualmente disponibile e se essa risulti compatibile con gli ampliamenti previsti dal Piano stesso (ovvero se necessari di ampliamenti). Tale valutazione dovrà essere effettuata anche tramite il gestore del Servizio Idrico Integrato da cui il Comune di Trevi nel Lazio risulta attualmente già servirsi nelle more dell'obbligatorio trasferimento dei servizi al gestore stesso ancora non formalizzato. Il Piano dovrà in ogni caso garantire la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente (cfr. contributi nn. 3, 6 e 7);*
- r. dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente il RA dovrà esplicitare le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di risanamento della qualità dell'aria, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.66 del 10 dicembre 2009. Il RA dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" segnalando l'eventuale presenza di impianti per la telefonia e/o per le trasmissioni radio-televisive eventualmente presenti ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Il piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6. Nelle Piano e nelle NTA dovranno essere riportate e attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon (cfr. contributo n.6);*
- s. il RA dovrà illustrare se l'attuale impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'eventuale incremento della produzione di rifiuti generata dalla realizzazione del Piano, nonché, in che modo, tale gestione concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, fornendo i principali elementi dello stato attuale e futuro e le azioni previste per una gestione sostenibile dei rifiuti (cfr. contributo n.6);*

PRESO ATTO che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n.07 del 08/03/2018 l'Autorità Procedente ha adottato il PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai fini della VAS;
- in data 22/03/2018 l'Autorità Procedente ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web tutta la documentazione del Piano e del Rapporto Ambientale, ai fini delle osservazioni, fornendo apposita modulistica;
- l'Autorità Procedente ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 del Decreto, alla pubblicazione, sul B.U.R.L. n. 25 del 27/03/2018, Suppl. n. 2, dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione ai fini della consultazione del pubblico;
- con nota prot. n. 2550 del 30/03/2018, acquisita al prot. n. 197750 del 05/04/2018, in ottemperanza all'art. 13 comma 5 del Decreto, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente e agli SCA l'informazione dell'avvenuta pubblicazione sul proprio sito del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica, nonché le modalità per reperire la documentazione pubblicata;
- ai fini di una migliore lettura di tutta la documentazione relativa alla VAS, l'Autorità Procedente ha provveduto a pubblicare sul BURL n. 31 – supplemento n.2 del 17/04/2018 l'avviso di avvenuta

pubblicazione sul sito web dell'Autorità Procedente e Competente, nonché la modulistica per le osservazioni e tutta la documentazione di piano;

CONSIDERATO che dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;

RILEVATO che decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione è pervenuta all'Autorità Competente la seguente nota, confermata dall'Autorità Procedente con prot. 6882/R del 21/09/2018, acquisita al prot. n. 580359 del 25/09/2018, contenente le osservazioni al Rapporto Ambientale:

- 1). nota prot. n. 29112 del 11/05/2018, acquisita al prot. n. 276039 del 11/05/2018, della Provincia di Frosinone.

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 640185 del 16/10/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 22/10/2018, la prima riunione di valutazione con l'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto;
- con nota prot. n. 673697 del 29/10/2018 sono stati trasmessi all'Autorità Procedente gli esiti della suddetta riunione di valutazione;

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica pubblicati hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione del Piano:

- il Comune di Trevi nel Lazio si trova nella provincia di Frosinone, al confine con la Provincia di Roma e dall'ultimo censimento effettuato nel 2011 consta di circa 1880 abitanti residenti;
- precedentemente al PRG oggetto della presente istanza il Comune di Trevi nel Lazio non ha mai avuto strumenti di pianificazione urbanistica territoriale comunali (se non una perimetrazione dei nuclei urbani risalente al 1969). La maggior parte delle costruzioni esistenti risalenti agli anni 70 e a prima del 1985 risultano essere state realizzate grazie alla cosiddetta Legge Ponte in materia urbanistica n.765 del 1967, nata per disciplinare l'edificazione nei comuni privi di piano regolatore o di programma di fabbricazione, all'interno dei cosiddetti "centri abitati" definiti dal codice della strada;
- l'iniziale proposta di P.R.G., adottata con Deliberazione del C.C. n. 33/2002 e riadottata dopo le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione ai fini urbanistici con Deliberazione del C.C. n. 26 del 09/10/2004, a seguito del lungo periodo intercorso, dei pareri intervenuti e di quanto emerso nella fase di scoping della presente istanza di VAS, è stata modificata sostanzialmente in forte riduzione rispetto alle previsioni originarie e adottata nell'ultima versione richiamata nel Rapporto Ambientale con Delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 08/03/2018 dopo la precedente presa d'atto Comunale delle modifiche apportate (Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017);
- rispetto alla prima versione del PRG proposto inizialmente nel 2002, l'attuale previsione riduce notevolmente le zonizzazioni di sviluppo urbanistico previste incrementando notevolmente l'area che resterà a destinazione agricola (oltre 300 ettari di aree che restano agricole in più rispetto alla precedente versione). Oltre alla zona del centro storico (zona A) che risulta confermata, le altre previsioni di zonizzazioni abitative o di sviluppo subiscono forti riduzioni: le zone B si riducono di circa il 20%, le zone C di quasi il 50%, le zone D produttive spariscono quasi del tutto, le zone G a servizi privati e commerciali si riducono di oltre il 50% e le zone H turistico ricettive si riducono di oltre il 30%. Nonostante il decremento di previsioni di sviluppo prima indicato, le aree F a servizi previste si riducono "solo" dell'8% circa rispetto alla versione originaria del PRG;

- lo sviluppo insediativo proposto ha abbandonato, come richiesto, il concetto di abitanti "fluttuanti", aggiornando i dati relativi alle zone residenziali così come esplicitato nella seguente tabella:

<i>Zona</i>	<i>Attuali</i>	<i>Incremento</i>	<i>Totale</i>
A	520		520
B1/b	63	9	73
B1/a	380	57	436
B2	759	114	873
B3	63	9	73
C1	75	73	148
C2	20	66	86
Totale	1.880	329	2.209
Altre zone	71	0	71
Totale 2	1.951	329	2.280

Tab. 17 - Volumi e indici in zone residenziali

<i>Zona</i>	<i>st (mq)</i>	<i>IFT (mc/mq)</i>	<i>vol (mc)</i>	<i>Ab. Esistenti</i>	<i>Ab. Nuovi</i>	<i>Abit. Totale</i>
A	55.410			520		520
B1/b	29.174			63	9	73
B1/a	342.849			380	57	436
B2	216.722			759	114	873
B3	251.060			63	9	73
C1	37.086	0,40	14.834	75	73	148
C2	34.459	0,25	8.615	20	66	86
Tot	966.760		23.449	1.880	329	2.209

Tab. 20 - Verifica standards servizi, zone residenziali

<i>Zona</i>	<i>abitanti</i>	<i>scuole</i>	<i>attr. varie</i>	<i>verde attr.</i>	<i>parch.pubb.</i>	<i>tot</i>
A+B1+B2+B3	1.975	10.935	133.744	193.001	16.473	354.153
<i>Zone PRG mq/abit.</i>		5,5	67,7	97,7	8,3	179,3
C1	148	668	297	1.335	371	2.670
<i>DM 1444/68 mq/abit.</i>		4,5	2,0	9,0	2,5	18,0
C2	86	388	172	775	215	1.551
<i>DM 1444/68 mq/abit.</i>		4,5	2,0	9,0	2,5	18,0
totale	2.209	11.990	134.213	195.111	17.059	358.374
<i>mq/abit.</i>		5,4	60,8	88,3	7,7	162,2

- le NTA del Piano sono state integrate secondo quanto emerso nei pareri espressi (Area Valutazione d'Incidenza, Area Usi Civici e Area Difesa del Suolo Regionale), nonché secondo le indicazioni degli SCA intervenuti in fase di scoping;
- lo sviluppo insediativo previsto si localizza esclusivamente in due "macro aree" del territorio comunale che sono il Centro Urbano e gli Altipiani di Arcinazzo; a queste due aree vanno aggiunti gli interventi dislocati lungo la valle dell'Aniene (in totale gli interventi vengono raggruppati in 13 ambiti);
- dalle analisi effettuate rispetto al sistema di approvvigionamento idrico e depurazione dei reflui, l'incremento abitativo aggiornato di 329 unità, che porta la popolazione insediabile ad un totale di 2.209

abitanti, non rappresenta un problema. Analogamente tale incremento non presenta criticità in merito alla qualità dell'aria, all'inquinamento elettromagnetico, al consumo di suolo (l'incremento dell'edificato previsto rispetto all'attuale è di "solo" il 6,4%) e alla gestione dei rifiuti;

- Gli interventi che il Piano propone, così come aggiornato nell'ultima versione, risultano coerenti con gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale". Facendo un punto su ciascuno dei 13 interventi previsti si riportano le seguenti considerazioni tratte dal Rapporto Ambientale:

Per quanto agli 8 Interventi previsti nel Centro Urbano possiamo distinguere che:

- Cinque di questi (Intervento 1, 2, 3, 5 e 6) non prevedono il "Consumo di Suolo", ma sono finalizzati alla conservazione e salvaguardia dell'edificato ed al mantenimento e recupero degli standard pubblici. Dei 218 nuovi abitanti previsti per il Centro Urbano in questi Interventi, ricadenti in Zona B, ne sono previsti 69 e sono legati alla necessità di una densificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente.
- I restanti tre interventi (Intervento 4, 7, e 8), oltre a prevedere la conservazione e salvaguardia dell'edificato e la manutenzione e potenziamento degli standard pubblici, introducono dei nuovi interventi con il relativo, seppur contenuto, "Consumo di Suolo"; qui verranno localizzati i restanti 149 nuovi abitanti nelle nuove Zone C e la realizzazione della parte produttiva e ricettiva/turistica legata alle attività termali.

Per i 4 Interventi previsti negli Altipiani di Arcinazzo si specifica che:

- Gli Interventi 9, 10, 11, e 12 non prevedono il "Consumo di Suolo", ma sono finalizzati alla conservazione e salvaguardia dell'edificato ed al mantenimento e recupero degli standard pubblici. I 111 nuovi abitanti previsti ricadono in Zona B, e sono legati alla necessità di una densificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente.

Infine per gli interventi puntuali lungo l'Aniene si chiarisce quanto segue:

- L'Intervento n.13 non prevede il "Consumo di Suolo"; le azioni riguardano le quattro aree: F2.18 diga del "Pertuso", F2.20 il depuratore, F2.24 la centrale elettrica "Comunacqua" e la F2.23 impianto idrico di sollevamento del "Ceraso"; sono previsti il controllo e mantenimento delle infrastrutture presenti.

VERIFICATO che:

- nel Rapporto Ambientale è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, all'interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in oggetto;
- nel Rapporto Ambientale, sulla base delle strategie e azioni di Piano individuate, sono state effettuate l'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi delle Direttive e normative di riferimento e l'analisi di coerenza interna delle azioni previste e gli obiettivi del Piano stesso;
- nel Rapporto Ambientale è stata inserita una sezione strutturata e dedicata al recepimento delle osservazioni dell'Autorità Competente, indicate nel "Documento di Scoping", in cui sono stati nel complesso recepiti i temi e le indicazioni forniti.

TENUTO CONTO delle attività tecnico istruttorie fra Autorità Competente e Autorità Procedente svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, del Decreto, come da documentazione depositata agli atti. Di tali attività, in ottemperanza all'art.11, comma 2, del Decreto, si forniscono di seguito gli esiti:

I) Verifica degli assolvimenti in merito alla Valutazione di Incidenza

Come riportato nel documento di scoping e rilevato nel RA il Piano ha già ottenuto parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione d'incidenza del Piano emesso con nota prot. n. 429420 del 24/08/2017 dall'Autorità Regionale competente.

II) Analisi delle modalità di recepimento dei contributi che i soggetti competenti in materia ambientale hanno fornito in fase di consultazione (allegati al Documento di Scoping prot. n.576244 del 17/11/2017)

L'Autorità Procedente ha riportato nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale la tabella di sintesi delle risposte ai contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping), come riportato di seguito:

2. Regione Lazio - Area "Valutazione d'Incidenza" parere prot. U.0429420 del 24 agosto 2017			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	Le seguenti zone omogenee previste dal PRG, C1.4 gran parte della C1.3, la F10.3, la B3.16, la F1.6, parte della C2, la D3.1 e la D3.4 devono essere inserite, per le loro caratteristiche territoriali e naturalistico-ambientali, in zona E;	<i>Nel RA sono riportate tutte le variazioni zonizzative apportate al PRG a seguito del presente parere, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS", nelle quali vengono declassate a zona Agricola "E" le zone, o le parti di zona, citate al presente punto.</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
2	La zona omogenea prevista dal PRG, F8 (1,2,3) - Attrezzature recettive, dovrà essere trasformata in zona F5 (Tutela e valorizzazione ambientale);	<i>Nel RA sono riportate tutte le variazioni zonizzative apportate alla Zona F8 di PRG a seguito del presente parere, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS".</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
3	Le zone omogenee previste dal PRG, F9.1 - Verde privato ed F4.10 - Verde pubblico, dovranno essere inserite, per le caratteristiche territoriali e naturalistico-ambientali in zona E;	<i>Nel RA sono riportate tutte le variazioni zonizzative apportate al PRG a seguito del presente parere, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS", nelle quali vengono declassate a zona Agricola "E".</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
4	Tutti gli strumenti di attuazione del PRG (ad es, piani particolareggiati piani urbanistici operativi, programmi integrati di intervento), qualora ricadenti anche parzialmente all'interno di siri della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;	<i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate all'articolo riguardante gli strumenti di attuazione come al presente punto.</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
5	Con specifico riferimento alla zona omogenea E del PRG ma anche in riferimento le altre zone del PRG, gli strumenti attuativi dovranno garantire il mantenimento: • degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario (siepi, filari, fasce arbustive ed arborate); • degli habitat e degli habitat di specie di interesse comunitario con particolare attenzione nei confronti di quelli prioritari; • dei muretti a secco e dei terrazzamenti esistenti; • dei fontanili (il loro eventuale ripristino dovrà essere effettuato secondo le ormai consolidate tecniche che ne garantiscono la funzionalità anche per gli Anfibi).	<i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate all'articolo riguardante la Zona E come al presente punto.</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
6	Dovrà essere specificato nel PRG che i suoi strumenti attuativi dovranno adottare specifiche attenzioni progettuali al fine di individuare le soluzioni a minor impatto sulla biodiversità in relazione alle: a) illuminazioni pubbliche e private; b) ristrutturazioni degli edifici (al fine di consentire la compatibilità/conservazione con le eventuali colonie di chirotteri presenti); c) strade (in relazione alle problematiche relative agli investimenti dei grandi carnivori).	<i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate all'articolo riguardante gli strumenti di attuazione come al presente punto.</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
7	In riferimento all'accoglimento dell'osservazione presentata da un privato, da parte del Comune di Trevi nel Lazio, relativa alla trasformazione di un ambito di Zona E situato nell'angolo sud-orientale del confine comunale (in prossimità del confine con il Comune di Guarmino - dr. Fig. 35), all'interno della ZPS dei Monti Simbruini-Ernici, al fine di poter prevedere la realizzazione di un impianto sciistico di risalita con annessi manufatti di imbarco/sbarco e con annessa area idonea allo svolgimento di sport invernali, si riporta di seguito la norma del DM 17 ottobre 2007 recepita dalla Regione Lazio, avvenuto con DGR 612/2011:	<i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione sono integrate all'articolo riguardante la Zona E come al presente punto.</i>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"



	<p>• "è vietata la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di Settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS".</p>		
8	<p>Dovrà essere specificato nel PRG che in riferimento a tutte le "sistemazioni a verde" (pubbliche e private), nei rispettivi strumenti attuativi dovrà essere previsto che:</p> <p>a) dovranno essere utilizzate specie di piante autoctone con particolare riferimento ad ecotipi locali e comunque non dovranno essere utilizzate specie esotiche, con particolare riferimento a quelle invasive (ad es. Robinia, Ailanto);</p> <p>b) dovranno essere mantenuti gli elementi caratteristici preesistenti del paesaggio agrario quali siepi, filari arborei ed arbustivi, grandi alberi isolati.</p>	<p><i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione sono integrate all'articolo riguardante la "sistemazioni a verde" (pubbliche e private) come al presente punto.</i></p>	<p><i>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</i></p>



3. Regione Lazio - Area "Territorio Rurale, Controlli e Servizio Ispettivo			
parere prot. 147475 del 02 ottobre 2008			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	Venga integrato, all'interno delle N.T.A., l'articolo 29;	<p><i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione sono integrate all'art. 41 come segue:</i></p> <p><i>"Qualora, ai fini di un ordinato sviluppo urbanistico del Comune, vengano interessati terreni appartenenti al demanio civico, gestiti direttamente dal Comune, con previsioni di opere pubbliche, si dovranno attivare le procedure autorizzative di cui all'art. 12 della Legge n.1766 del 16.06.1927.</i></p> <p><i>Qualora, sempre ai fini di un ordinato sviluppo edificatorio, la previsione di destinazione ad uso edificatorio di natura residenziale, turistica, commerciale, artigianale o industriale, riguardi terreni di demanio collettivo, non edificato, sia esso gestito direttamente dal Comune o in possesso, di occupatori, esse potranno essere oggetto di Concessione Edilizia, a seguito della loro alienazione che dovrà avvenire nei modi e termini di cui agli articolo 8 della Legge regionale n.6 del 27/01/2005.</i></p> <p><i>Per i terreni di demanio collettivo che risultino edificati, in possesso i occupatori, si applicano le stesse norme di cui all'art. 8 della citata L.R. 6/2005.</i></p> <p><i>Non possono essere comunque alienati i terreni di proprietà collettiva di uso civico ricadenti in aree sottoposte a vinco/i imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela dei parchi e delle aree protette nazionali regionali e provinciali, dei monumenti naturali, dei siti di importanza comunitaria e delle zone a protezione speciale.</i></p> <p><i>Per i terreni, invece, di natura privata gravati da diritti civici, le norme contenute nel presente piano, si applicano ad avvenuta liquidazione degli usi civici in conformità delle disposizioni di cui all'art.7 della Legge n. 1766 del 16.06.1927, ovvero art.4 della Legge regionale n.6 del 07/01/2005."</i></p>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
2	Vengano stralciate dal Piano le aree di demanio civico interessate da previsioni di carattere edificatorio e per servizi, qualora il Settore Tecnico della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, non ritenga le compromissioni di tali aree necessarie ai fini di un ordinato sviluppo urbanistico del Comune, con contestuale declassamento a Zona Agricola "E";	<p><i>Nel RA sono riportate tutte le variazioni zonizzative apportate al PRG a seguito del parere "Usi Civici", così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS", nelle quali vengono declassate a zona Agricola "E" le aree gravate da uso civico.</i></p>	§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
3	Il Comune ottenga, prima che intervenga la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio di approvazione della variante Generale al P.R.G., le autorizzazioni al mutamento di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 12 della L. 16.06.27 n.1766 ed art.41 del R.D. 26.02.28 n.332, per i fondi di demanio civico amministrati direttamente dal Comune stesso, con diverse destinazioni di Piano, come meglio sopra individuati. Qualora fra le terre oggetto di mutamento di destinazione d'uso, vi siano appezzamenti abusivamente occupati da terzi, non sarà possibile dar corso al mutamento di destinazione e all'attuazione della relativa previsione urbanistica, dovendosi provvedere alla sistemazione delle terre occupate mediante reintegra o legittimazione.	<p><i>Il Comune ha affidato l'incarico n. XXX al dott. Agr. F. Abatini per definire quanto ai sensi dell'art. 12 della L. 16.06.27 n.1766 ed art.41 del R.D. 26.02.28 n.332.</i></p>	

4. Provincia di Frosinone - Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale			
parere prot. 52354 del 06 luglio 2017			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	<p>Dal Rapporto preliminare si rileva che il PRG adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33/2002 presenta una serie di criticità/incompatibilità, con lo stato attuale della pianificazione sovraordinata e con la sopravvenuta normativa ad oggi vigente in materia.</p> <p>A tal riguardo, non avendo a disposizione detto PRG, questo Servizio al fine di potersi esprimere in merito, dovrà necessariamente acquisire la documentazione relativa al PRG adottato nel 2002 ed al nuovo schema di Piano, ivi compresi i relativi elaborati tecnici e grafici.</p>		
2	<p>Nel rispetto delle previsioni del Piano Territoriale Provinciale Generale - PTPG, il dimensionamento deve essere redatto sulla base dei contenuti dell'art. 56 delle Norme di Attuazione - NA del Piano provinciale, il quale detta i criteri secondo i quali procedere al dimensionamento dei Piani urbanistici, sulla base di un ragionamento documentato, relativo all'andamento demografico che il Comune ha avuto negli ultimi dieci anni, correlato ai seguenti n. 3 indicatori correttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto abitazioni / famiglie, - Patrimonio non occupato; - Patrimonio vetusto. 		
3	<p>Per il calcolo degli abitanti da insediare si dovrà tenere conto della base teorica di incremento fissata al 25%, variabile in funzione dell'applicazione dei suddetti indicatori correttivi, sia essi in aumento che in diminuzione.</p> <p>Inoltre, il parametro per definire il dimensionamento del Piano Urbanistico, dovrà essere espresso in mc/ab., in conformità al DM 1444/68.</p>	<p><i>Nel RA sono riportate tutte le valutazioni urbanistiche sul carico insediativo così come previsto dal PRG e modificato dalla pianificazione sovraordinata, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS", nel quale il dimensionamento è espresso in mc/ab.</i></p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>
4	<p>Si precisa che nel calcolo degli abitanti da insediare si dovrà tenere conto solamente dei cittadini residenti, senza considerare gli abitanti stagionali, definiti quali abitanti "fluttuanti", così come previsto dalla normativa di riferimento. Il dato degli abitanti stagionali potrà essere utilizzato solamente per la verifica della cubatura residenziale esistente nelle zone omogenee A, B e C.</p>	<p><i>Nel RA sono riportate tutte le valutazioni urbanistiche sul carico insediativo così come previsto dal PRG e modificato dalla pianificazione sovraordinata, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS", nella quale non si tiene più conto degli abitanti "fluttuanti".</i></p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>
5	<p>Dal Rapporto Preliminare si rileva che, il PRG prevede diversi insediamenti turistici, i quali vengono esclusi dal calcolo degli abitanti teorici.</p> <p>Nel merito si osserva che gli abitanti da insediare nelle zone turistiche dovranno, comunque, rientrare nel calcolo complessivo del dimensionamento di PRG, in base a quanto stabilito dall'art. 4 della L.R. 72/75.</p>	<p><i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate all'articolo riguardante la Zona turistiche come al presente punto.</i></p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>
6	<p>Inoltre, si ritiene che la destinazione urbanistica degli insediamenti turistici non può essere ricondotta a zona "D", così come definita dal DM 1444/68 e per essi dovrà essere prevista apposita normativa nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 8 della suddetta LR 72/75.</p>	<p><i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate all'articolo riguardante la Zona turistiche come al presente punto.</i></p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>
7	<p>In ogni caso la previsione di nuovi insediamenti, sia essi a carattere residenziale che non residenziale, è comunque subordinata al rispetto delle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati e dei vincoli presenti sul territorio.</p>	<p><i>Nel RA sono riportate tutte le valutazioni urbanistiche sul carico insediativo così come previsto dal PRG e modificato dalla pianificazione sovraordinata, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS".</i></p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>
8	<p>Con riferimento alle destinazioni d'uso, riportate nelle Norme di Attuazione del PRG, si ritiene opportuno uniformare tutte le definizioni delle zone funzionali a quelle di cui al titolo III - Zone omogenee, nonché a quelle del DM 1444/68.</p> <p>Per quanto concerne le definizioni relative agli indici urbanistici, le stesse dovranno essere adeguate a quelle riportate nel Regolamento Edilizio Tipo - RET, adottato nella Conferenza Unificata del 20/10/2016.</p>	<p><i>Il RA prende atto che nella stesura finale del P.R.G. le Norme Tecniche di Attuazione hanno modificato la definizione della Zonizzazione come al disposto nel DM 1444/68, ottemperando così alla prescrizione del presente punto.</i></p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>



9	<p>Per poter procedere ad una valutazione completa ed esaustiva degli ulteriori argomenti trattati nel PTPG, relativi a: Sistema ambientale; Sistema insediativo morfologico e direttive per la pianificazione urbanistica; Sistema insediativo funzionale-relazionale, Sistema della mobilità, risulta necessaria l'acquisizione della documentazione sopra richiamata, riguardante il PRG adottato nel 2002 e il nuovo schema di Piano Urbanistico, completi di elaborati cartografici, in scala adeguata, rappresentanti le scelte pianificatorie relative all'intero territorio comunale: nonché l'interazione di tali scelte con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.</p>	<p>Come già specificato al punto 1, sono stati consegnati al presente SCA gli elaborati del PRG adottato nel 2002. Nel RA, inoltre, sono riportate tutte le valutazioni e modifiche urbanistiche effettuate sul PRG a fronte di un confronto con la pianificazione sovraordinata, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Preso d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS".</p>	<p>§ 5.2 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"</p>
10	<p>A fronte di quanto sopra esposto, codesto Comune, in sede di redazione del Rapporto Ambientale e prima dell'adozione del PRG in oggetto dovrà recepire le presenti osservazioni, acquisire tutti i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta ed effettuare lo studio relativo alla microzonazione sismica ai sensi della O.G.R. Lazio n. 545 del 26.11.2010.</p>	<p>L'Autorità Procedente prende atto del presente parere e delle relative prescrizioni che vengono recepite in sede di redazione del RA.</p>	<p>Vedi i RIF. Dei punti da 1 a 9.</p>



5. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio parere prot. 79181 del 12 ottobre 2017			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	La normativa in campo ambientale dovrà essere integrata con la L.R. 27 Maggio 2008, n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia". Il paragrafo 3.1. 8 dovrà essere aggiornato la nuova zonizzazione e classificazione regionale (deliberazione 15 settembre 2016 n.536).		
2	Il RA, dovrà illustrare il dimensionamento del carico antropico previsto descrivendo la relazione con l'andamento della popolazione negli ultimi 10 anni. Se valutati come rilevanti rispetto alla popolazione residente, dovrà essere effettuata anche un'analisi relativa ai flussi stagionali e a quelli del fine settimana.	<i>Nel RA sono riportate tutte le valutazioni urbanistiche sul carico insediativo così come previsto dal PRG e modificato dalla pianificazione sovraordinata, così come già rilevato nella Delibera di Giunta Comunale n.70 del 03/08/2017 "Presa d'atto nuova proposta di pianificazione consegnata in sede di VAS".</i>	§ 5.2 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni tecnico progettuali"
3	RISORSE IDRICHE: l'area del comune in base al Piano regionale di tutela delle acque, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.42 del 2007, è inclusa nel bacino Aniene corso che, in quella zona, ha una classe di qualità 2 ("buono"). Il RA dovrà contenere informazioni in merito all'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti risulta sostenibile. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).	<i>Il RA, prendendo atto degli ampliamenti previsti dal PRG, verifica l'approvvigionamento idrico e la depurazione dei reflui, in collaborazione con gestore del Servizio Idrico Integrato; in oltre il PRG predisporre le norme necessarie per garantire la separazione delle acque bianche dalle acque nere.</i>	§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"
4	RIFIUTI: il RA dovrà illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta Regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14 marzo 2012), fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) e illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal Comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del piano. Si evidenzia che il Comune presenta una percentuale di raccolta differenziata (4% dato 2015 fonte ISPRA http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it) largamente inferiore ai limiti normativi.	<i>Il RA esplicita le azioni previste per il PRG al fine di gestire l'incremento della produzione di rifiuti prevista, nel rispetto di quanto stabilito dagli obiettivi del Piano di Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta Regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14 marzo 2012).</i>	§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"
5	ATMOSFERA: Il comune di Trevi nel Lazio è classificato nel Piano di risanamento della qualità dell'aria, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.66 del 10 dicembre 2009, in zona IT1211 ("appenninica"); nella suddivisione del territorio regionale, finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria (D.C.R. n.66/2009 - Allegato 4), è classificato in classe 4. Al fine di fornire elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria si riportano di seguito i dati 2014/16 del: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM2.5) - media annua; biossido di azoto (NO2) - media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C6H6) - media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO2) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore).	<i>Il RA esplicita le azioni previste per il PRG al fine di mantenere alta la qualità dell'aria.</i>	§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"



	<p>Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell' Agenzia (http://www.arpalazio.net/main/aria/); al fine di ottenere una stima il più realistica possibile, come previsto dalla normativa vigente (D.lgs. 155/2010 s.m.i.), i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche è pari di 4kmx4km (dominio regionale).</p> <p>TABELLA</p> <p>Il RA dovrà esplicitare le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di risanamento. Le informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro regionale della qualità dell'aria.</p>		
6	<p>CAMPI ELETTROMAGNETICI: il RA dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" segnalando l'eventuale presenza di impianti per la telefonia e/o per le trasmissioni radio-televisive eventualmente presenti ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.</p>	<p><i>Il RA esplicita le azioni previste per il PRG al fine di contenere l'inquinamento elettromagnetico.</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>
7	<p>SUOLO: il suolo è una risorsa di fatto non rinnovabile che è sottoposta a vari processi di degrado e a diverse tipologie di minacce tra le quali l'impermeabilizzazione, la compattazione, la perdita di biodiversità, la contaminazione, la diminuzione di materia organica. Nell'ambito del settimo programma di azione ambientale ("Vivere bene entro i limiti del pianeta", Parlamento europeo e consiglio 2013) viene ribadito il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050 e richiesto che entro il 2020 le politiche dell'Unione tengano conto dei loro impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio. Il comune di Trevi nel Lazio (dato 2015) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 2% analoga a quella del 2012 (1.97%) (fonte: ISPRA, http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-ma/s-consumo-di-suolo). Si ritiene opportuno che il piano preveda opportune misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione. Il piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</p>	<p><i>Il RA esplicita le azioni previste per il PRG al fine di contenere l'impermeabilizzazione dei suoli ed elaborare tutte le idonee prescrizioni costruttive finalizzate a limitare il consumo di suolo, la perdita di biodiversità e la diminuzione di materia organica, nel rispetto di quanto al settimo programma di azione ambientale ("Vivere bene entro i limiti del pianeta", Parlamento europeo e consiglio 2013).</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>
8	<p>RADON: pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n. 14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013 (il cui recepimento dovrà avvenire entro il 6 febbraio 2018) che prevede che "Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m⁻³", si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon (per ulteriori informazioni è possibile consultare la documentazione elaborata nell'ambito del Piano nazionale radon - http://www.iss.it/radon/).</p>	<p><i>Il RA esplicita le azioni previste per il PRG al fine di mantenere e garantire negli edifici il rispetto del livello massimo di gas radon in ambienti chiusi, come esplicitato al presente punto.</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>



9	<p>MONITORAGGIO: Il Rapporto Ambientale dovrà contenere il sistema di monitoraggio del piano, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene che la frequenza debba essere annuale. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell' Ambiente: "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017) e "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/it. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.</p>	<p><i>Il programma di monitoraggio viene enunciato nei suoi principi nello specifico capitolo "MONITORAGGIO"; è stato determinato in riferimento al sistema valutativo assunto nel Rapporto Ambientale e strutturato secondo i documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell' Ambiente: "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" e "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente".</i></p>	Cap. 6 MONITORAGGIO
---	--	--	---------------------

<p>6a. ACEA ATO2 Lazio Centrale - Roma parere prot. 249/17 del 03 luglio 2017</p>			
	<p>OSSERVAZIONI</p>	<p>RISPOSTE</p>	<p>RIF. § RA</p>
1	<p>Con riferimento al procedimento in oggetto, La Scrivente Segreteria Tecnico Operativa dell' A TO 2 Lazio Centrale - Roma comunica di non avere osservazioni sul rapporto preliminare trasmesso con lettera Vs. prot. n. 3685 del 18 maggio u.s. in quanto non è aggiornata sullo stato del servizio idrico integrato del comune in oggetto per poter esprimere un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dal progetto in esame.</p>	<p><i>Il RA, prendendo atto degli ampliamenti previsti dal PRG, verifica l'approvvigionamento idrico e la depurazione dei reflui, in collaborazione con gestore del Servizio Idrico Integrato.</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>
2	<p>Con riferimento all' art. 146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell' art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.</p>	<p><i>Il RA prendendo atto degli ampliamenti previsti dal PRG e delle norme predisposte per garantire la separazione delle acque bianche dalle acque nere.</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>

<p>6b. ACEA ATO2 Lazio Centrale - Roma parere prot. 407/17 del 26 ottobre 2017</p>			
	<p>OSSERVAZIONI</p>	<p>RISPOSTE</p>	<p>RIF. § RA</p>
1	<p>la Segreteria segnala l'opportunità che il Gestore del S.1.1. ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dal P.R.G. in esame, vista l'importanza del piano e pur nelle more del trasferimento dei servizi al gestore stesso.</p>	<p><i>Il RA, prendendo atto degli ampliamenti previsti dal PRG, verifica l'approvvigionamento idrico e la depurazione dei reflui, in collaborazione con gestore del Servizio Idrico Integrato.</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>
2	<p>Inoltre, con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora no sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull' ambiente.</p>	<p><i>Il RA prendendo atto degli ampliamenti previsti dal PRG e delle norme predisposte per garantire la separazione delle acque bianche dalle acque nere.</i></p>	<p>§ 5.3 "Precisazione dei termini e approfondimento del dettaglio delle informazioni ambientali"</p>

III) Analisi delle modalità di recepimento dei contributi che l’Autorità Competente ha fornito in fase di consultazione per l’impostazione e la determinazione dei contenuti del rapporto ambientale:

Il Rapporto Ambientale pur riportando risposta tabellare per ciascun approfondimento richiesto, non fornisce completa ed esaustiva evidenza di tutte le richieste formulate dall’Autorità Competente nel Documento di Scoping prot. n. 576244 del 17/11/2017 e richiamate in alcuni dei contributi degli SCA, con riferimento ai seguenti tre aspetti:

- il RA non dà atto degli esiti relativi alla partecipazione e pubblicizzazione del Piano sia nella prima fase (adozione con Deliberazione del C.C. n. 33/2002 e riadozione dopo le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione ai fini urbanistici con Deliberazione del C.C. n. 26 del 09/10/2004), sia nella seconda fase (adozione del Piano modificato con Deliberazione del C.C. n. 07 del 08/03/2018) e dunque della partecipazione pubblica alla stesura e valutazione del Piano, nonché alla pubblicizzazione dello stesso sulla stampa locale e regionale;
- con riferimento ai pareri già rilasciati sulla proposta di PRG, con particolare riferimento al parere geologico e sugli usi civici risalenti al 2008, l’AP non risulta aver verificato con le autorità che li hanno emanati se gli stessi debbano essere confermati e/o aggiornati a quanto nel frattempo intervenuto, nè se l’aggiornamento del Piano effettuato sia rispondente a tutto quanto richiesto nei menzionati pareri (in particolare in merito agli usi civici diffusamente presenti sul territorio comunale, alla luce delle recenti modifiche e interpretazioni normative regionali e nazionali risulta indispensabile un aggiornamento delle valutazioni effettuate). Nel RA viene richiamato lo studio relativo alla microzonazione sismica effettuato ai sensi della D.G.R. Lazio n.545 del 26/11/2010, ma non evidenziata la compatibilità geologica e sismica del territorio comunale rispetto alle previsioni di Piano aggiornate (seppur riportata non viene evidenziata la corrispondenza delle scelte di Piano così come modificato alle osservazioni/prescrizioni riportate nel parere prot. n. 449361 del 23/05/2008 dell’Area Difesa del Suolo Regionale, anche alla luce dello studio di microzonazione sismica effettuato);
- dato che quello in argomento è il primo strumento urbanistico comunale, in merito alla legittimità delle licenze edilizie rilasciate sul territorio e alla quantità di abusivismo presente sul territorio comunale, il RA si limita a dichiarare che in merito alla zona degli Altipiani di Arcinazzo il PRG ha *...raffrontato la zonizzazione con le perimetrazioni dell’urbanizzato effettuate nel 1968 ed approvate dalla soprintendenza ai monumenti con nota n.4551/9....* Manca un’analisi puntuale e aggiornata dell’abusivismo presente sul territorio e dunque della legittimità delle trasformazioni previste anche alla luce delle recenti modifiche e interpretazioni normative regionali e nazionali sugli usi civici diffusamente presenti sul territorio comunale, come detto al punto precedente;

Per quanto riguarda la contemporanea pubblicazione ai fini urbanistici, come dichiarato dall’Autorità Procedente, risultano pervenute n.11 osservazioni da parte dei cittadini che risultano controdedotte e in parte accolte non comportando modifiche zonizzative rilevanti rispetto al Piano adottato in termini di effetti ambientali sul territorio.

A tal fine l’Autorità Competente ha richiesto all’Autorità Procedente di riportare nella stesura finale del Rapporto Ambientale un capitolo riassuntivo rispetto a queste osservazioni pervenute ai fini urbanistici comprensivo degli esiti delle controdeduzioni evidenziando la enunciata non sostanzialità in termini di sostenibilità e impatto ambientale relativamente alla proposta in esame.

IV) Esame delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art.14, comma 3 del decreto:

OSSERVAZIONE 01: Provincia di Frosinone <i>nota prot. n. 29112 del 11/05/2018, acquisita al prot. n. 276039 del 11/05/2018</i>		
n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1a	Per quanto attiene il dimensionamento del piano lo stesso così come revisionato risulta compatibile con le disposizioni dell'art. 56 delle Norme di Attuazione – NA del PTPG. In ogni caso la previsione di nuovi insediamenti, sia essi di carattere residenziale che non residenziale, resta comunque subordinata al rispetto delle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata e dei vincoli presenti sul territorio.	L'AP riferisce che il Piano è stato modificato e aggiornato per rispondere anche in termini di dimensionamento a quanto previsto dalla normativa vigente e che le trasformazioni sono state valutate compatibilmente con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata e dei vincoli presenti sul territorio.
1b	Per quanto riguarda il Sistema Ambientale viene richiamata la necessità che qualsiasi intervento di trasformazione territoriale dovrà essere eseguito in conformità a quanto stabilito dall'art. 24 delle NA del PTPG. Per quanto riguarda il Sistema Insediativo Morfologico, il Sistema Insediativo Funzionale e il Sistema della Mobilità non si rilevano contrasti con il PTPG.	Gli interventi di trasformazione dovranno essere realizzati compatibilmente agli usi preferenziali, alle categorie e alle modalità di intervento e di tutela indicati nelle NA del PTPG.
1c	Nell'osservazione vengono riportate ulteriori prescrizioni di carattere generale relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> - verificare e chiarire gli esatti limiti comunali rilevata la discordanza tra il CTR e alcuni elaborati cartografici; - trasmettere una relazione, corredata da apposita cartografia, che rappresenti la quantificazione dell'edilizia abusiva e la perimetrazione di eventuali nuclei abusivi; - verificare la presenza sul territorio comunale di industrie ad incidente rilevante o manufatti di diversa natura; - verificare se sul territorio comunale siano presenti cave (in esercizio/ non in esercizio); - riportare in un apposito elaborato cartografico le infrastrutture esistenti e di previsione; - tener conto di quanto disciplinato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla presenza sul territorio di alcune 	L'AC, rilevato che alcune richieste ribadiscono quanto già in precedenza evidenziato, riporterà tali richieste nel Parere Motivato chiedendo all'AP di ottemperare a quanto richiesto della Provincia di Frosinone effettuando i dovuti approfondimenti e indicandone gli esiti nella stesura definitiva del RA e nella dichiarazione di sintesi.

	<p>“fonti di approvvigionamento potabile (sorgenti e pozzi)”;</p> <ul style="list-style-type: none"> - conformare gli interventi consentiti all'interno della fascia di rispetto cimiteriale a quello di cui all'art. 338 del T.U.L.L.S. di cui al R.D. n. 1265/34 e ss.mm.ii. 	
--	---	--

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, nonché degli esiti delle consultazioni sopra rappresentate;

VISTE, in merito agli aspetti legati agli usi civici:

- la circolare prot. n. 660104 del 23/10/2018, inviata a tutti i Comuni del Lazio dall'Area Regionale “Usi Civici, Credito e Calamità Naturali” che richiama le nuove norme in materia di domini collettivi stabiliti dalla Legge 20/11/2017 n. 168 e la recente pronuncia della Corte Costituzionale n. 113 del 30/05/2018 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 8 della L.R. n.1/1986, come modificato dalla L.R. n.6/2005;
- la nota prot. n. 834263 del 31/12/2018 dell'Area Regionale “Usi Civici, Credito e Calamità Naturali” che in risposta alle note di richiesta chiarimenti della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica prot. n. 705009 del 09/11/2018 e 744630 del 23/11/2018, che chiarisce che *...tutti i pareri, sino ad oggi rilasciati, per i procedimenti ancora in itinere, di questa Direzione, potranno essere considerati pienamente efficaci laddove il parere favorevole si sia espresso, limitatamente, a proposte aventi previsioni a “servizi di pubblica utilità” per i quali è stata anche rilasciata l'autorizzazione al solo mutamento di destinazione d'uso delle aree interessate.*
Di contro, per quei pareri che, se pur favorevoli, prevedevano la sdemanializzazione di aree aventi caratteristiche edificatorie, con il rinvio della loro sistemazione ai sensi della L.R. n.1/1986, le stesse dovranno essere stralciate dalla proposta urbanistica con contestuale loro declassamento a zona agricola E...;

VALUTATO che:

- il P.R.G. consiste in tredici (13) interventi (ambiti), ubicati per la quasi totalità in corrispondenza delle due "macro aree" del territorio comunale che sono il Centro Urbano e gli Altipiani di Arcinazzo; a queste due aree vanno aggiunti gli interventi dislocati lungo la valle dell'Aniene;
- nel Rapporto Ambientale e nella modifica della proposta di PRG riadottato nel 2018 rispetto alla proposta di PRG originariamente adottata nel 2002/2004) è stato fornito riscontro alle indicazioni/prescrizioni fornite nei pareri preliminari acquisiti (in particolare parere geologico e valutazione d'incidenza) e ai contributi riportati in fase di consultazione dai SCA, rivedendo ed adeguando in forte riduzione quasi tutte le previsioni della proposta di PRG precedentemente adottata dal Comune di Trevi nel Lazio nel 2002/2004. La riduzione complessiva di quasi il 40% delle previsioni zonizzative della proposta originaria di PRG porta ad una forte riduzione del consumo di suolo previsto dal Piano (oltre 300 ettari restano agricoli rispetto alla precedente proposta) e a un massimo incremento abitativo previsto di “soli” 329 abitanti, pari al 17,5% degli attuali residenti (1880 abitanti);
- il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni fra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici di sostenibilità, verificandone la coerenza esterna rispetto ad altri Piani/Programmi e alle normative ambientali di livello internazionale, nazionale e regionale;
- il Rapporto Ambientale ha evidenziato come il Piano garantisca una congruenza tra le strategie del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socio-economico derivanti dall'analisi del contesto, determinando una coerenza interna tra gli obiettivi operativi e le azioni di Piano;

- il Rapporto Ambientale ha evidenziato l'assenza di impatti negativi significativi sulle componenti ambientali;
- la maggior parte dei contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nel Rapporto Ambientale;

PRESCRITTO che le dichiarazioni dell'autorità procedente e quanto rilevato dalla autorità competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto, costituiscono parte integrante della valutazione e rappresentano presupposto alla sostenibilità del Piano e pertanto condizione del presente parere motivato;

CONSIDERATO che il rapporto ambientale, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, in ottemperanza all'art.13, comma 4, del decreto, assolve ai contenuti di cui all'allegato VI;

CONSIDERATO che il Piano, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, integra considerazioni ambientali finalizzate all'ottenimento di un elevato livello di protezione ambientale e di uno sviluppo antropico compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO che il piano di monitoraggio risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del decreto;

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del decreto, che definisce il parere motivato quale il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

TENUTO CONTO che le indicazioni/prescrizioni/osservazioni emerse durante le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto sul Rapporto Ambientale e la proposta di Piano dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per cui si procederà alle opportune revisioni degli elaborati di Piano, dandone conto all'interno della Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. , nella quale verrà illustrato in quale modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

RICHIAMATO il VII Programma d'Azione per l'Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;

RICHIAMATA l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;

TUTTO CIO' PREMESSO

si esprime, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006, parere motivato di VAS sul "P.R.G. DEL COMUNE DI TREVI NEL LAZIO (FR)", ritenuto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, a condizione del rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, comma 1, del Decreto nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 15, riportandone altresì gli esiti nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

1. Il Rapporto Ambientale e il Piano dovranno essere modificati e/o integrati in congruenza con le dichiarazioni dell'Autorità procedente e quanto rilevato dall'Autorità competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto;

2. Nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare e di quanto indicato dall'Autorità Competente nel "Documento di Scoping";
3. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere riportato un capitolo riassuntivo rispetto a tutte le osservazioni pervenute (comprese le n.11 osservazioni pervenute da parte dei cittadini ai fini urbanistici) comprensivo degli esiti delle controdeduzioni evidenziando la enunciata non sostanzialità delle modifiche apportate con l'accoglimento di alcune osservazioni in termini di sostenibilità e impatto ambientale relativamente alla proposta in esame;
4. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla partecipazione e pubblicizzazione del Piano sia nella prima fase (adozione con Deliberazione del C.C. n. 33/2002 e riadozione dopo le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione ai fini urbanistici con Deliberazione del C.C. n. 26 del 09/10/2004), sia nella seconda fase (adozione del Piano modificato con Deliberazione del C.C. n. 07 del 08/03/2018) e dunque della partecipazione pubblica alla stesura e valutazione del Piano, nonché alla pubblicizzazione dello stesso sulla stampa locale e regionale;
5. con riferimento al parere già rilasciato in merito agli usi civici diffusamente presenti sul territorio comunale (in particolare nella zona degli Altipiani di Arcinazzo) e risalente al 2008 (Prot.147475/D3/3D/03 del 02/10/2008), alla luce delle recenti modifiche e interpretazioni normative regionali e nazionali richiamate in premessa (Legge 20/11/2017 n. 168 e recente pronuncia della Corte Costituzionale n. 113 del 30/05/2018 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 8 della L.R. n.1/1986, come modificato dalla L.R. n.6/2005), nonché di quanto riportato nelle note prot. n. 660104 del 23/10/2018 e prot. n. 834263 del 31/12/2018 dell'Area Regionale "Usi Civici, Credito e Calamità Naturali" risulta indispensabile acquisire preliminarmente un aggiornamento del parere sugli usi civici, operando le necessarie modifiche al piano laddove necessario;
6. con riferimento al parere già rilasciati sulla proposta di PRG, con particolare riferimento al parere geologico risalente al 2008 e richiamato in premessa, prima dell'approvazione del Piano, l'Autorità Procedente, visto il lungo tempo trascorso, dovrà verificare con l'autorità che lo ha emanato se lo stesso debba essere confermato e/o aggiornati a quanto nel frattempo intervenuto, nonché se l'aggiornamento del Piano effettuato sia rispondente a tutto quanto richiesto nel menzionato parere;
7. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere riportata e/o allegata una relazione, corredata da apposita cartografia, che rappresenti la quantificazione dell'edilizia abusiva e la perimetrazione di eventuali nuclei abusivi, chiarendo la legittimità delle licenze edilizie già rilasciate sul territorio, corredata da un'analisi puntuale della legittimità delle trasformazioni zonizzative previste anche alla luce delle recenti modifiche e interpretazioni normative regionali e nazionali sugli usi civici diffusamente presenti sul territorio comunale, come detto al punto precedente;
8. Nel Rapporto Ambientale bisognerà dare evidenza della verifica degli esatti limiti comunali (rilevata la discordanza tra il CTR e alcuni elaborati cartografici), dell'eventuale presenza sul territorio comunale di industrie ad incidente rilevante o manufatti di diversa natura, nonché se sul territorio comunale siano presenti cave (in esercizio/ non in esercizio), riportando in un apposito elaborato cartografico allegato le infrastrutture esistenti e di previsione;
9. Nel Rapporto Ambientale e nel Piano bisognerà tener conto di quanto disciplinato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla presenza sul territorio di alcune "*fonti di approvvigionamento potabile (sorgenti e pozzi)*", nonché conformare gli interventi consentiti all'interno della fascia di rispetto cimiteriale a quello di cui all'art. 338 del T.U.L.L.S. di cui al R.D. n. 1265/34 e ss.mm.ii.;
10. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto, dovrà essere effettuata in generale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10.12.2009) e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (PAI, PGDAC, PGRAAC), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione per la riduzione degli impatti;
11. Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
12. Dovrà essere assicurata la messa in opera di tutte le soluzioni finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione,

impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità. Per il trattamento delle aree a verde si dovrà inoltre prevedere un'adeguata copertura vegetazionale di specie autoctone o naturalizzate. Il Piano dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi/azioni di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale consegnato, nel rispetto delle norme specifiche;

13. L'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;
14. Dovranno in ogni caso essere rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti in tutte le fasi della presente procedura VAS;
15. La dichiarazione di sintesi dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno delle osservazioni e dei contributi pervenuti da parte dell'Autorità Competente e dei Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare cosiddetta di "Scoping", nonché sulla base delle osservazioni trasmesse a seguito della pubblicazione, in parte già riscontrate all'interno del Rapporto Ambientale stesso;
16. Tutti i contributi/osservazioni (di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1) che non hanno ricevuto un recepimento congruente ed esaustivo dovranno essere recepiti ed integrati nel Rapporto Ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato ed integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Ferdinando Maria Leone

Il Dirigente ad interim
Arch. Maria Luisa Salvatori